

Pradalunga-Selvino, si studia la funivia

Mobilità. Protocollo d'intesa e incarico da 70mila euro alla trentina Funiplan per valutare la fattibilità del progetto. Sostituirebbe l'impianto che parte da Albino, attestandosi alla fermata del tram: «Coi mezzi pubblici fino a Milano»

LAURA ARNOLDI

Lo studio di una nuova funivia bifune per collegare Selvino con la stazione TEB di Pradalunga: è l'oggetto del protocollo d'intesa presentato ieri in Provincia. Cinque enti del territorio sono pronti a dare l'incarico alla società trentina Funiplan per elaborare entro sei mesi uno studio preliminare, propedeutico a un progetto di fattibilità tecnica ed economica. È quindi prematuro parlare di tracciato, costi, tempistica, ma si tratta di un primo passo per un impianto che potrebbe sostituire l'attuale funivia Albino-Selvino e rispondere a problemi di viabilità, secondo i soggetti coinvolti, ovvero Comunità montana Valle Seriana, Consorzio Bim del lago di Como e dei fiumi Brembo e Serio, Comune di Selvino, società Amias Servizi Srl (proprietaria dell'attuale funivia Albino-Selvino), TEB. I Comuni di Albino e Nembro, su cui sarebbe realizzata l'opera, attendono invece lo studio di fattibilità per valutare il proprio coinvolgimento.

Il costo dello studio ammonta a 70mila euro, somma a cui hanno contribuito: con 25mila euro il Consorzio Bim; con diecimila ciascuno la Provincia, la Comunità montana e TEB; con 7.500 ciascuno Amias e Comune di Selvino, che è anche capofila. Quindi la società Funiplan, specializzata nel settore funiviario, predisporrà gli approfondimenti preliminari allo studio di fattibilità tecnico-economico con



La funivia ad Albino AGAZZI

sopralluoghi di inquadramento generale, analisi di possibili tracciati alternativi, studio di massima delle caratteristiche della linea, delle stazioni e degli impianti, stima dei costi di costruzione, di esercizio e dei tempi di realizzazione.

Nel 2028 la funivia Albino-Selvino (attualmente ferma per lavori di manutenzione ordinaria e in funzione dal 1958) dovrà essere sottoposta agli interventi straordinari previsti ogni dieci anni; nel 2018 si spesero 2,1 milioni di euro; pare quindi ovvio che un'alternativa possibile debba essere esplorata e programmata prima di tale scadenza. Obiettivi dell'opera sono rinnovare l'impianto esistente, integrarlo con la linea tramviaria T1 Bergamo Albino, ridurre il traffico lungo la valle, facilitare gli spostamenti di pendolari e studenti, rendere l'Altipiano ancora più attrattivo dal punto di vista turistico, immaginando

che da Milano a Selvino si possa giungere solo con mezzi pubblici (treno, tramvia, funivia).

Per il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, «l'accordo rappresenta un passaggio strategico per il futuro della mobilità bergamasca e della Valle Seriana. Una criticità sarà trovare le risorse». Il sindaco di Selvino Andrea Santopietro afferma che «la nuova funivia rappresenterebbe un investimento strategico per la mobilità, il turismo, l'economia e la qualità della vita delle nostre comunità».

Per Elio Moschini, amministratore unico di Amias Servizi Srl, «la funivia non serve solo Selvino. È un tassello di un sistema di mobilità provinciale che guarda avanti, e che Bergamo sta costruendo pezzo per pezzo». Per Filippo Simonetti, presidente TEB (la società affiancherà i progettisti come referente tecnico), «il rapporto tra costi e benefici sarà fondamentale per accedere a finanziamenti, anche dalla Regione». A questo proposito, l'amministratore delegato TEB Gianni Scarfone ha ricordato che il ministero delle Infrastrutture potrebbe, come è accaduto per il Pnrr, garantire fondi destinati anche a sistemi a fune. Per Giampiero Calegari, presidente della Comunità montana Valle Seriana e Massimo Scandella, presidente del Consorzio Bim, il miglioramento della viabilità in valle è una priorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipotesi di nuova funivia

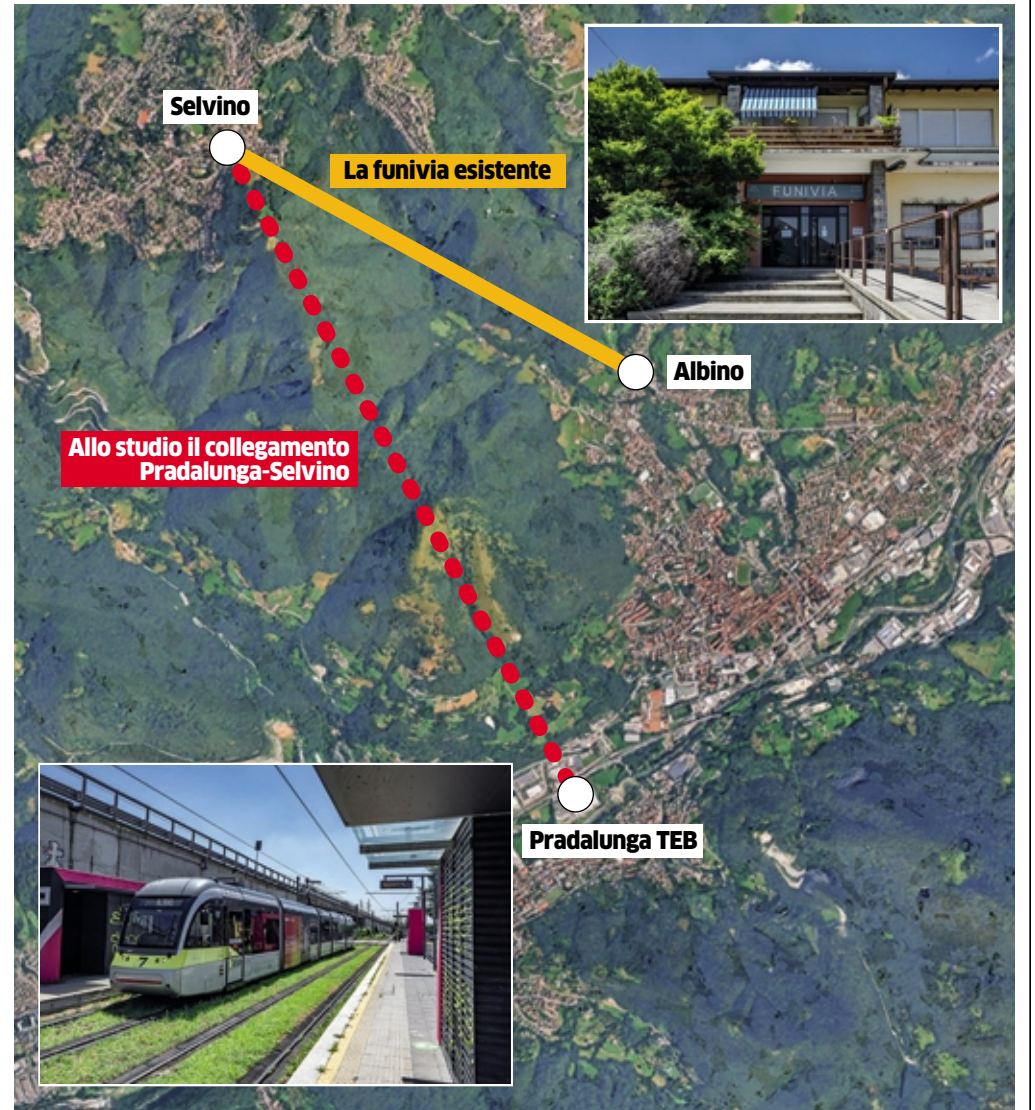


FOTO: Sergio Agazzi

WITHUB

Sull'impianto attuale manutenzioni estive Da settembre più bus

La funivia Albino-Selvino è in funzione da quasi 70 anni: la prima corsa avvenne il 5 aprile del 1958, partendo dalla stazione «di valle» di Albino, località Bondo Petello, fino a quella «di testa», costruita in località Poggio Ama, fra Selvino e Aviatico.

Attualmente la proprietà è della società Amias, e il servizio è affidato alla società di trasporti Arriva. Dall'8 giugno (ultimo giorno dell'anno scolastico) il servizio è stato sospeso. «Come ogni anno – si legge in una nota di Arriva –, la funivia Albino-Selvino è

stata temporaneamente sospesa per permettere i consueti lavori di manutenzione, che si sono conclusi nei giorni scorsi. Il servizio tornerà attivo dopo le dovute verifiche e autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Nel frattempo rimangono in funzione gli autobus sostitutivi da e per l'altipiano; gli orari sono disponibili sul sito».

Ogni anno, la funivia deve essere sottoposta a lavori di manutenzione ordinaria, mentre ogni dieci si rendono necessari interventi straordinari.

La funivia è quotidianamente utilizzata da pendolari



La presentazione del protocollo ieri in Provincia BEDOLIS

e da una cinquantina di studenti (una trentina si recano nelle scuole in città, gli altri negli istituti della Valle), ma ha spiegato il sindaco Andrea Santopietro – non sempre tutti riescono a salire sulla prima corsa, così devono attendere quella successiva, mancando però la coincidenza con l'autobus: «Non possiamo permettere che gli studenti arrivino tardi a scuola. Per questo siamo riusciti con Arriva ad incrementare le corse dei bus. Da settembre ce ne saranno sei in più per garantire un servizio migliore».

L. Ar.

SANT'OMOBONO OGGI ALLA CORNABUSA

Missionari e sacerdoti da 50 anni Festa coi Bergamaschi nel Mondo

Oggi, al Santuario della Cornabusa di Cepino di Sant'Omobono Terme, l'Ente Bergamaschi nel Mondo festeggia il 50° anniversario di sacerdozio di due missionari. Monsignor Giovanni Battista Bettoni è stato cappellano degli emigranti

in Belgio (1983-'97), delegato per i missionari del Benelux (1997-2017) e della Francia (2001-2009) e membro del consiglio nazionale della Fondazione Migrantes (2002-2017). Don Domenico Locatelli è stato missionario in Svizzera (1992-2003), direttore nazionale Cei per la pastorale degli emigranti

italiani all'estero (2002-2008) e missionario in Belgio (2002-2008). L'iniziativa è promossa dall'Ente Bergamaschi nel Mondo in collaborazione con la Regione, l'associazione Nembres nel Mondo e il Museo della Miniera e dell'Emigrazione.

Il programma prevede per questa mattina alle 11 la Messa,



Mons. Giovanni Battista Bettoni



Don Domenico Locatelli

concelebrata dai due sacerdoti. Alle 12, terza puntata del podcast «Gli ultimi minatori, 8 agosto Marcinelle», prodotto da Intreccimedia con il contributo di Fondazione Cariplo, che rac-

coglie le voci di numerosi esaminatori italiani emigrati in Belgio. Intervengono: Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, don Domenico Locatelli, Dario Riva,

curatore del podcast, e Giancarlo Domenghini dell'associazione Nembres nel Mondo. Sarà presente Lino Rota, minatore in Belgio, coinvolto nella tragedia di Marcinelle della quale quest'anno ricorre il 70° anniversario. Il disastro di Marcinelle avvenne l'8 agosto 1956 nella miniera di carbone Bois du Cazier in Belgio, dove persero la vita 262 minatori tra, tra i quali 136 italiani e 3 lombardi, incluso il bergamasco Assunto Benzoni di Endine Gaiano.

Alle 12,30 pranzo al ristorante del Santuario.

Remo Traina